

Un libro, un caso

a cura di Fabio Ranchetti

# Carli, i pazzi e la salvezza del Paese

Il volume di Ciocca racconta con scritti e lavori gli anni di Via Nazionale. Una sorprendente attualità

Guido Carli è stato senza dubbio una delle figure più importanti dell'economia e della società italiana della seconda metà del secolo scorso. Non c'è pertanto che da plaudere all'iniziativa dell'editore **Bollati Boringhieri** di raccogliere in sei volumi i suoi scritti e discorsi. Se si prendono in mano questi volumi, si resta quasi strabiliati. Ciò di cui parlava e scriveva Carli riguardava certamente l'Italia di allora, ma sembra riguardare e rispecchiare, pur nelle ovvie differenze, l'Italia di oggi, come se non fosse trascorso mezzo secolo. Prendiamo questo volume curato (benissimo) da Pierluigi

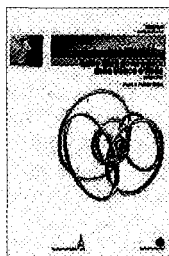
Ciocca e relativo al periodo in cui Carli fu governatore della Banca d'Italia (1960-1975). Con straordinaria acutezza e ampiezza di visione, Carli ci descrive un'Italia «in uno stato di progressiva decadenza», infestata e bloccata da note ma intoccabili «arciconfraternite del potere», in perenne ritardo rispetto agli altri paesi europei, con una carenza cronica di una competente imprenditoria e una scuola «che gira a vuoto». Insomma, un paese «da rifare da cima a fondo».

La lettura del volume è di grande interesse anche per quanto riguarda le terapie. Qui, tuttavia, si deve fare una distinzione. Alcune di es-

se sono state nella realtà perseguite, mi riferisco in particolare alla maggiore integrazione tra banche e imprese, che ha spesso portato le prime a essere le azioniste di comando nelle seconde. Il grande progetto di Carli era quello di affidare i poteri di una necessaria e sana programmazione al sistema bancario «che, avendo in mano il credito, sarebbe un programmatore armato e non disarmato» (come sarebbe invece uno Stato programmatore).

Nel contesto di oggi, tale progetto ha rivelato tutti i suoi limiti (anche per i modi con cui è stato realizzato).

D'altra parte, altre proposte sono proprio le stesse di cui ancora oggi abbiamo assoluto bisogno: soprattutto la costruzione di una vera classe dirigente e imprenditoriale capace di guidare il processo di rinnovamento. Secondo Carli, questa «è la sola via di salvezza per il paese». Il dubbio che il paese sia, almeno oggi, in grado di imboccare questa strada resta tuttavia molto alto. E supera forse l'ottimismo che pur Carli si sforzava di avere, richiamandosi a G. B. Shaw quando diceva che «il savio è colui che si adatta al mondo e il pazzo colui che pretende che il mondo si adatti a lui: il progresso del mondo dipende, dunque, dai pazzi».



PIERLUIGI CIOCCA  
(a cura di)  
**GUIDO CARLI**  
**Bollati Boringhieri**  
266 pagine  
45,00 euro

